



# REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DI SISTEMI DI GESTIONE

*È vietata la riproduzione totale o parziale, con qualsiasi mezzo, di questo documento senza l'autorizzazione di Kiwa Italia*

**INDICE**

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE
2. PRINCIPI GENERALI E GARANZIE PER IL CLIENTE
3. REQUISITI COGENTI E LIMITI DI CONTROLLO DELLA LEGALITÀ
4. REQUISITI DI ACCESSO ALLA CERTIFICAZIONE
5. ITER DI CERTIFICAZIONE
6. MODIFICHE AL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA CERTIFICAZIONE
7. AUDIT STRAORDINARI
8. SOSPENSIONE E REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE
9. USO DEL MARCHIO DI CERTIFICAZIONE
10. COMUNICAZIONI A KIWA ITALIA
11. TRASFERIMENTO DI CERTIFICAZIONI RILASCIATE DA ALTRI ORGANISMI
12. RECLAMI E RICORSI
13. FACOLTÀ DI RECESSO UNILATERALE DAL CONTRATTO
14. MODIFICA UNILATERALE DEL CONTRATTO

rev. n°	SINTESI DELLA MODIFICA	DATA
11	Inserimento clausola in materia di protezione dei dati personali; altri aggiornamenti di rilevanza minore	2026-04-24
10	Eliminazione dei requisiti su uso dei marchi e inserimento in Regolamento specifico	2025-11-19

**Verifica:**

Responsabile Compliance

Dott.ssa Alessandra Zazzera

**Approvazione:**

Direttore Compliance e Affari Legali

Ing. Maria Anzilotta

## 1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente Regolamento descrive il servizio di Certificazione dei Sistemi di Gestione erogato da Kiwa Cermet Italia S.p.A. (nel seguito Kiwa Italia o Kiwa), in accordo ai requisiti della norma degli Organismi di Certificazione UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1 e alle regole per l'accreditamento.

I requisiti espressi nel presente regolamento, fanno parte integrante del contratto stipulato con Kiwa Italia (offerta economica, *Regolamento Kiwa per la Certificazione e Termini e Condizioni Generali di Kiwa Cermet Italia per lo svolgimento degli incarichi* - nel seguito *Termini e Condizioni Generali*). Tali requisiti, sono riferiti unicamente agli aspetti specificatamente connessi al campo di applicazione della certificazione richiesta.

È espressamente esclusa dall'oggetto del contratto qualunque forma di consulenza al Cliente<sup>1</sup>, che possa far venir meno la natura di indipendenza delle valutazioni<sup>2</sup> svolte.

Il presente regolamento è disponibile anche sul sito Kiwa Italia ([www.kiwa.it](http://www.kiwa.it)).

## 2. PRINCIPI GENERALI E GARANZIE PER IL CLIENTE

Nella sua attività di certificazione, oltre quanto previsto nei *Termini e Condizioni Generali*, Kiwa Italia applica i seguenti principi:

- a) Assenza di discriminazione: l'accesso ai servizi di certificazione è consentito a qualsiasi Organizzazione che ne faccia richiesta, in osservanza al presente Regolamento, senza alcuna condizione discriminatoria di natura commerciale, finanziaria o d'appartenenza a particolari associazioni.
- b) Imparzialità ed indipendenza, assicurate mediante regole e controlli formalizzati, tra cui:
  - svolgimento delle attività di certificazione assegnate a personale non avente alcun interesse nell'Organizzazione oggetto di certificazione, tenuto a osservare le regole comportamentali e di indipendenza stabilite da Kiwa Italia; su questo punto Kiwa Italia si impegna ad accettare eventuali segnalazioni motivate da parte del Cliente, relativamente alla sussistenza di incompatibilità di incarico, che potrebbero compromettere l'imparzialità o indipendenza di giudizio;
  - puntuale applicazione di regole e procedure formalizzate in uso da parte di tutto il personale dei servizi di certificazione e consultazione periodica con appropriate parti interessate alla certificazione;
  - netta separazione tra il personale che esegue le attività di audit e quello che partecipa alla decisione di certificazione;
  - totale astensione dallo svolgimento di attività di assistenza nella definizione e applicazione dei requisiti per ottenere la Certificazione dei Sistemi di Gestione.
- c) Puntuale gestione dei reclami e ricorsi, così come definito nel § 12 del presente Regolamento;
- d) Riservatezza: Oltre quanto regolamentato nei *Termini e Condizioni Generali* e nel *Regolamento Kiwa per la Certificazione*, Kiwa Italia provvede a far sottoscrivere a tutto il personale, compresi i propri Auditor, un impegno alla riservatezza, nonché un documento nel quale il personale si impegna a trattare qualsiasi dato di cui entra in possesso nel rispetto delle disposizioni di legge sulla Privacy.
- e) Accreditazioni: Kiwa Italia si impegna ad informare il Cliente dell'eventuale rinuncia, sospensione o revoca dell'accREDITAMENTO (in caso di servizio coperto da accREDITAMENTO), nonché a supportare il Cliente nella fase del passaggio ad altro Organismo accREDITATO; in tali casi Kiwa Italia non è in alcun modo responsabile per eventuali danni causati al Cliente dalla rinuncia, sospensione o revoca dell'accREDITAMENTO; nei suddetti casi, il Cliente ha facoltà di rinunciare al rapporto contrattuale con Kiwa Italia, senza necessità di preavviso e senza oneri aggiuntivi.

## 3. REQUISITI COGENTI E LIMITI DI CONTROLLO DELLA LEGALITÀ

La conformità legislativa attinente il Sistema di Gestione oggetto della certificazione, sarà considerata da Kiwa Italia un pre-requisito indispensabile per il rilascio della certificazione.

La certificazione rilasciata da Kiwa Italia, tuttavia, riguarda solo la conformità alla/e norma/e di riferimento, pertanto non costituisce garanzia di rispetto dei requisiti cogenti, onere di specifica pertinenza dell'Organizzazione Cliente, che

<sup>1</sup> nel seguito indicato anche come *Organizzazione*, o *Organizzazione Cliente*

<sup>2</sup> nel seguito indicate anche con il termine di *audit* o *verifiche*

rimane unica responsabile, verso sé stessa e verso terzi, degli adempimenti legislativi connessi alle attività oggetto di certificazione.

A tale proposito, le attività di audit di Kiwa Italia non devono essere considerate come una forma di liberatoria nei confronti delle eventuali verifiche condotte dalle Autorità Competenti.

Per alcuni di schemi di certificazione di Sistemi di Gestione, che presentano significativi rischi correlati alla conformità legislativa, può essere richiesto al Cliente di produrre a Kiwa Italia anche una dichiarazione scritta a firma del Legale Rappresentante dell'Organizzazione, in cui si deve sottoscrivere una dichiarazione di consapevolezza relativamente al fatto che il prerequisito per l'ottenimento ed il mantenimento della certificazione secondo la norma del sistema di gestione oggetto di certificazione, è la conformità ai requisiti di legge e che tale conformità è una responsabilità della stessa Organizzazione. Kiwa Italia comunicherà al Cliente esigenza di ricevere tale dichiarazione.

Per i Sistemi di Gestione della Sicurezza Alimentare (SGSA) riferiti alla norma ISO 22000, la certificazione attesta la sicurezza o l'idoneità dei prodotti di un'Organizzazione all'interno della filiera alimentare. Tuttavia, un SGSA richiede che un'Organizzazione soddisfi tutti i requisiti legislativi e normativi applicabili relativi alla sicurezza alimentare attraverso il proprio sistema di gestione.

Nel caso di certificazione ISO 14001, qualora l'Organizzazione non abbia presentato, per una o più autorizzazioni richieste dalla legge in materia ambientale, domanda completa e corretta [per ottenere tale/i autorizzazione/i](#) (riportante, in modo esatto, tutte le informazioni pertinenti) con un anticipo non inferiore al tempo che la legge concede all'Autorità Competente per rilasciare l'autorizzazione, oppure nel caso in cui un'Organizzazione, a fronte di una domanda presentata nel rispetto dei requisiti di cui sopra, non sia in grado di produrre evidenze oggettive su formali solleciti inoltrati alle Autorità interlocutrici, successivamente alle scadenze di legge a cui tali Autorità sarebbero state tenute a conformarsi, Kiwa Italia dovrà emettere una non conformità maggiore (rif. § 5.1). Nel caso in cui l'Ente pubblico a cui è stata inoltrata la richiesta di autorizzazione, richieda all'Organizzazione integrazioni alla documentazione trasmessa, il termine di cui sopra può considerarsi interrotto fino alla trasmissione della risposta. Qualora la legge non indichi un termine specifico e non [sia](#) possibile reperirlo in regolamenti di carattere generale sui procedimenti amministrativi, o nei regolamenti interni di cui l'autorità competente si è dotata per gestire gli specifici iter, sarà preso in considerazione un termine di sei mesi (fatta eccezione per i casi in cui la legislazione preveda il cosiddetto "silenzio-diniego").

## 4. REQUISITI DI ACCESSO ALLA CERTIFICAZIONE

### 4.1 Requisiti Generali

L'Organizzazione, prima di intraprendere l'iter di Certificazione con Kiwa Italia, deve soddisfare i seguenti requisiti:

- disporre di un Sistema di Gestione che soddisfi i requisiti della norma di riferimento e applicare integralmente il proprio Sistema di Gestione;
- accettare le condizioni previste dal presente Regolamento;
- autorizzare l'accesso ai locali, stabilimenti, alle aree e alle informazioni necessarie per svolgere l'audit;
- designare un proprio Rappresentante come interlocutore principale del Gruppo di Audit e far svolgere a eventuali consulenti presenti durante l'Audit il ruolo di osservatore;
- essere responsabile dell'applicazione dei requisiti previsti dalle norme vigenti in materia di [salute e](#) sicurezza sul luogo di lavoro. L'Organizzazione si impegna a fornire a Kiwa Italia un'informativa completa e dettagliata relativa ai rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinato ad operare il personale Kiwa Italia e i DPI necessari per lo svolgimento dell'incarico, informando il personale di Kiwa Italia sul loro corretto utilizzo. A tal proposito, l'Organizzazione Cliente dovrà fornire al personale incaricato da Kiwa Italia la documentazione aziendale relativa alla sicurezza sul lavoro (D.V.R., piano sicurezza, procedure, ecc.), limitatamente alle voci di interesse specifico. Allorché per tali omissioni, si verificassero infortuni o venissero contratte malattie, nessun addebito potrà essere mosso per alcuna ragione a Kiwa Italia;
- accettare, senza costi aggiuntivi, l'eventuale presenza in sede di audit di Valutatori dell'ente di accreditamento/controllo, in veste di Osservatori, che saranno notificati da Kiwa Italia con chiara illustrazione di ruoli. Tale presenza ha lo scopo di accertare che le modalità di valutazione adottate da Kiwa Italia siano conformi ai requisiti per l'accreditamento;

[\[testo rimosso\]](#)

Per i Sistemi di Gestione per cui è prevista un'analisi dei rischi, l'Organizzazione deve:

- adottare una metodologia per la valutazione dei rischi che sia in accordo con le migliori pratiche e tecniche disponibili (ad esempio desumibili dalle norme di riferimento sul Risk management, da leggi o da Linee Guida emesse dalle Autorità Competenti ove esistenti), che dovrà essere applicata con sistematicità e coinvolgere il maggior numero di persone operanti presso l'Organizzazione (risorse interne e/o risorse esterne);
- dimostrare di impiegare con sistematicità la procedura di valutazione dei rischi che deve tener conto delle eventuali situazioni di rischio verificatesi (per lo schema sicurezza e salute sul lavoro deve tener conto anche delle segnalazioni dei mancati infortuni e degli incidenti occorsi e delle statistiche, di fonte certa e validata), suddivise per area geografica.

Per le certificazioni coperte da accreditamento, allo scopo di accertare che le modalità di valutazione adottate da Kiwa Italia siano conformi alle norme di riferimento, l'Ente di Accreditamento può richiedere l'effettuazione di una visita, detta Market Surveillance Visit, presso l'Organizzazione certificata, direttamente attraverso l'uso di proprio personale.

Questa eventuale visita viene comunicata dall'Ente di Accreditamento a Kiwa Italia con 7 giorni lavorativi di preavviso. Ricevuta tale comunicazione Kiwa Italia informerà l'Organizzazione Cliente.

Il piano della visita viene preparato dall'Ente di Accreditamento, che lo renderà disponibile a Kiwa Italia, successivamente Kiwa Italia lo invierà all'Organizzazione Cliente.

Qualora l'Organizzazione Cliente non conceda il proprio benessere, la validità del certificato viene sospesa, fino a quando non viene concesso il benessere alla visita, per un periodo massimo di 3 mesi. Scaduti i 3 mesi, in assenza di benessere alla visita, la certificazione viene revocata.

L'Organizzazione dovrà rendere disponibile all'Ente di Accreditamento la documentazione che Kiwa Italia ha preso a riferimento durante gli audit precedenti. La Market Surveillance Visit non sostituisce i normali audit di mantenimento della certificazione previsti dal programma degli audit.

Le modalità di svolgimento della Market Surveillance Visit sono indicate nel documento IAF ID 04 (scaricabile gratuitamente dal sito IAF: [www.iaf.nu](http://www.iaf.nu)).

Altri metodi di controllo potranno essere adottati dall'Ente di Accreditamento, per verificare l'operatività di Kiwa Italia ad es. verifiche senza preavviso presso le sedi dei soggetti certificati, richiesta di notizie ad organizzazioni o società di consulenza, o altri metodi di controllo stabiliti dall'Ente di Accreditamento stesso.

#### 4.2 Applicabilità ed Esclusioni

Le norme sui Sistemi di Gestione sono generalmente applicabili a qualsiasi tipo di Organizzazione, di qualsiasi dimensione e natura, salvo diversa regolamentazione prevista dalla norma stessa o dalle regole dello schema specifico. La non applicabilità di requisiti specifici della norma di riferimento, è accettabile limitatamente a quanto prescritto dalle singole norme di riferimento, purché adeguatamente documentata e giustificata. Essa verrà in ogni caso verificata da Kiwa Italia, che si riserva di valutarne la pertinenza o meno.

Per i Sistemi di Gestione della Sicurezza del Traffico Stradale (norma ISO 39001) ad esempio, non sono possibili esclusioni di requisiti.

Per i Sistemi di Gestione per la Prevenzione della Corruzione (norma ISO 37001):

1. non è possibile escludere l'applicazione della norma ad alcuni siti o processi/funzioni all'interno della stessa Nazione. La certificazione viene rilasciata ad una sola entità giuridica e comprende tutti i siti, filiali, sedi secondarie, attività e processi effettivamente svolti dall'Organizzazione;
2. è possibile limitare l'applicazione a specifiche Nazioni, ma il campo di applicazione deve sempre includere processi e attività sensibili<sup>3</sup> svolti all'estero quando svolti sotto la responsabilità e il diretto controllo dell'Organizzazione (es. uffici di rappresentanza o sedi secondarie agenti o mediatori). Questo aspetto sarà esplicitato nel certificato;
3. nel caso di gruppi di società, quando attività/processi sensibili siano svolti da altre società del gruppo (capogruppo e/o controllate), anche all'estero, si applica il paragrafo 8.5. della UNI ISO 37001.

Per i Sistemi di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro (ISO 45001), tutti i luoghi presso i quali sono erogate le attività rientranti nel campo di applicazione, devono essere comprese nella certificazione, senza possibilità di esclusioni.

<sup>3</sup> Elenco non esaustivo di attività e processi sensibili: finanza e controllo, commerciale, agenti e rete vendita, approvvigionamento, figure istituzionali e organi sociali, Uffici di direzione e CdA, internal auditing, gestione licenze, gare e autorizzazioni, gestione risorse umane (compreso gestione, selezione, assunzioni e avanzamenti di carriera), amministrazione e gestione cassa, acquisti, gestione omaggi e liberalità, relazioni con autorità istituzionali ed enti di controllo, gestione patrocini e sponsor, gestione contenziosi e reclami, servizi informatici, gestione security, attività di controllo e collaudi.

Per i Sistemi di Gestione Ambientali (ISO 14001), in caso di organizzazioni che offrono al mercato diverse tipologie di servizi l'Organizzazione può decidere se applicare il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) al complesso delle attività oppure ad un sottoinsieme dei propri servizi, a condizione che questo venga esplicitato in modo chiaro ed inequivocabile e che la limitazione del campo di applicazione del SGA sia tale per cui si configuri una chiara autonomia organizzativa degli elementi da separare (vedere punto 3.1.6 della UNI EN ISO 14001). Inoltre nel caso di un servizio svolto sul territorio come attività di lavoro esterno in più luoghi indipendenti tra di loro da un punto di vista logistico (per esempio: cantieri di pulizie o di manutenzione, raccolta rifiuti, ecc.), ma gestiti da un'unica sede di coordinamento centrale, tutti i luoghi di lavoro esterno ove è fornito lo stesso servizio che fanno riferimento allo stesso centro di coordinamento- che siano assimilabili a sedi fisse o a cantieri temporanei - devono rientrare nel campo di applicazione del SGA.

Qualora all'interno di un sito sia possibile certificare una (o più) unità operative dell'Organizzazione, ma non tutte quelle presenti all'interno del sito stesso, Kiwa **indicherà** le unità operative non coperte da **certificazione sul certificato chiarendo che sono escluse dal campo di applicazione della certificazione**. In particolare, se l'esclusione riguarda attività - tipicamente di servizio - che si svolgono nel territorio o in siti mobili, Kiwa esplicherà tale esclusione nello scopo del certificato oppure, in alternativa, le attività comprese nel campo di applicazione del SG da indicare nel certificato saranno precedute dall'indicazione "limitatamente alle attività di..." o da analogha dicitura, in **modo da non generare dubbi sulle attività** non comprese nel campo di applicazione del SG.

Per i SGSA (riferimento ISO 22003-1:2022 e **ss.mm.ii.**): il campionamento multisito è permesso solo per le Categorie "A, B, F, G", è permesso per la Categoria "E" **solo** per strutture di tipo *re-heating* (ad esempio catering per eventi, caffetterie, pub) e solo per strutture con preparazione o cottura limitate (ad esempio riscaldamento, frittura). L'uso del campionamento multisito non è consentito per nessuna delle altre categorie identificate.

### 4.3 Protezione dei dati personali e obblighi dell'Organizzazione Cliente

Le attività per il rilascio/estensione, sorveglianza e rinnovo della certificazione non richiedono, di norma, l'accesso a dati personali in chiaro, se non nella misura strettamente necessaria a consentire l'esecuzione del contratto.

Kiwa Italia tratterà i dati personali messi a disposizione dall'Organizzazione Cliente in qualità di titolare autonomo del trattamento, per le finalità indicate nell'informativa sul trattamento dei dati personali resa disponibile all'Organizzazione Cliente.

L'Organizzazione Cliente resta, in ogni caso, responsabile della liceità, correttezza e conformità dei trattamenti effettuati nell'ambito delle proprie attività, inclusi quelle oggetto di verifica ai fini della certificazione.

L'Organizzazione Cliente si impegna, in particolare, a:

- garantire adeguata informazione ai propri dipendenti, collaboratori e, ove applicabile, a terzi interessati, in merito alle attività di audit e alla eventuale consultazione dei dati personali nell'ambito delle attività di certificazione, mettendo a disposizione l'informativa sul trattamento dei dati personali di Kiwa Italia, secondo quanto previsto dalla normativa applicabile in materia di protezione dei dati personali;
- limitare la comunicazione di dati personali ai soli casi necessari rispetto alle finalità di valutazione della conformità, privilegiando, ove possibile, evidenze che non comportino il trattamento di dati personali;
- oscurare, anonimizzare o pseudonimizzare, i dati personali non pertinenti, ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i dati particolari ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) quali i dati relativi alla salute, all'appartenenza sindacale o alle convinzioni religiose del personale, dei collaboratori o di terzi, nonché i dati relativi a condanne penali e reati ai sensi dell'art. 10 GDPR;
- garantire che i dati personali eventualmente comunicati a Kiwa Italia siano raccolti e trattati in modo lecito, corretto e conforme alla normativa applicabile in materia di protezione dei dati personali.

Qualora, in relazione a specifici requisiti dello schema di certificazione o a obblighi normativi applicabili, si renda necessario consentire, comunque, la consultazione di evidenze contenenti dati personali particolari o giudiziari, l'Organizzazione Cliente garantisce che tale accesso avvenga nel rispetto dei principi di necessità e proporzionalità, sia limitato allo stretto necessario e avvenga, ove possibile, in modalità controllata, preferibilmente in loco e senza possibilità di duplicazione o acquisizione dei dati da parte del Gruppo di Audit.

Resta inteso che Kiwa Italia non richiede, né è tenuta a trattare, dati personali eccedenti rispetto alle finalità della certificazione e non potrà essere ritenuta responsabile per l'eventuale trasmissione indebita o non conforme di dati personali da parte dell'Organizzazione Cliente in violazione dei principi di liceità, minimizzazione e pertinenza del trattamento.

## 5. ITER DI CERTIFICAZIONE

### 5.1 Requisiti Generali

Ogni audit comprende:

- una riunione iniziale, in cui vengono condivisi gli obiettivi dell'audit, le modalità di esecuzione dell'attività, i criteri di classificazione delle Non Conformità (NC) con le correzioni e azioni correttive conseguenti e il vincolo di riservatezza a cui è subordinato il personale Kiwa Italia;
- una riunione al termine dell'audit, riservata al solo Gruppo di Audit che si riunisce per la valutazione delle evidenze registrate, la loro classificazione e la stesura del rapporto;
- una riunione di chiusura alla presenza dell'Organizzazione Cliente, in cui si comunica l'esito dell'audit, vengono forniti chiarimenti in merito ai risultati formalizzati nel rapporto di audit e le conclusioni in merito alla rispondenza del Sistema di Gestione alla norma di riferimento, precisando le eventuali NC riscontrate. Al termine della riunione di chiusura, la persona Responsabile del Gruppo di Audit rilascia un rapporto che descrive i risultati dell'audit. Eventuali opinioni divergenti fra il Gruppo di Audit e l'Organizzazione Cliente, riguardo alle risultanze dell'audit o alle sue conclusioni, devono essere discusse e risolte, ove possibile. Nel caso di eventuali opinioni divergenti non risolte, l'Organizzazione Cliente può esporre riserve riguardanti i risultati dell'audit.

La lingua dell'audit potrà essere l'italiano o l'inglese. In questo secondo caso Kiwa Italia si riserva di valutare se sia necessaria la presenza continuativa di appositi traduttori in supporto al gruppo di audit, che saranno a titolo oneroso per l'Organizzazione Cliente. In caso di altre lingue, diverse dall'italiano o dall'inglese, sarà sempre necessario che l'Organizzazione garantisca a sue spese la presenza continuativa di appositi traduttori.

Nel caso in cui, in sede di Audit, vengano riscontrati scostamenti significativi tra la realtà aziendale e quanto comunicato dall'Organizzazione, il Gruppo di Audit comunica immediatamente questo scostamento a Kiwa Italia, al fine di decidere eventuali modifiche contrattuali con conseguenti aggiornamenti della durata degli Audit<sup>4</sup>.

Ogni rilievo riscontrato nel corso degli audit<sup>5</sup> è classificato come segue:

**Non conformità maggiore:** mancato soddisfacimento di un requisito che influenza la capacità del Sistema di Gestione di conseguire i risultati attesi e quindi pregiudica l'efficacia del prodotto / servizio. Essa può riguardare:

- deviazione o assenza totale di conformità rispetto ad un requisito specificato, riscontrata sulla base di evidenze oggettive;
- mancato adempimento a requisiti di legge applicabili allo scopo di certificazione.

**Non conformità minore:** mancato soddisfacimento di un requisito di norma, o parziale mancato rispetto di uno o più requisiti del Sistema di Gestione e/o del contratto stipulato con Kiwa Italia, che non influenza la capacità del Sistema di Gestione di conseguire i risultati attesi e quindi non rientrante nella casistica delle non conformità maggiori sopra descritte.

Più non conformità minori, inerenti uno stesso requisito della norma, in funzione dei contenuti e del risultato generale dell'audit possono comportare l'emissione una NC maggiore.

NC minori non risolte e/o non prese in carico dall'Organizzazione possono comportare l'emissione di NC maggiore.

**Elemento di Miglioramento:** una situazione rilevata nel corso dell'Audit che può fornire spunti per un miglioramento del Sistema di Gestione.

### 5.2 Requisiti per Organizzazioni multisito

Nel caso di Organizzazioni multisito, prima della visita di valutazione per la certificazione, l'Organizzazione deve aver effettuato almeno un audit interno su ogni sito ed aver verificato la sua conformità.

Per i SGSA (riferimento ISO 22003-1:2022 e ss.mm.ii.) l'Organizzazione deve aver effettuato l'audit interno almeno un anno prima dell'audit di certificazione e, quando applicabile, deve aver valutato l'efficacia delle azioni correttive. Dopo la certificazione, l'audit interno annuale dovrà coprire tutti i siti dell'Organizzazione inclusi nell'ambito di certificazione dell'Organizzazione multi-sito e dovrà essere dimostrata l'efficacia continua delle azioni correttive, relative a Non conformità imputabili a cause applicabili a più siti, estendendole a tutti i siti coperti dal campo di applicazione del Sistema di Gestione.

I risultati di tali audit interni devono essere presentati a Kiwa Italia in occasione dell'audit e le eventuali azioni correttive

<sup>4</sup> Per "scostamento significativo" si intende una differenza che comporti la variazione di durata dell'audit come stabilito dal doc. IAF MD 5 e dalle eventuali regole integrative dello specifico schema di certificazione.

<sup>5</sup> Eccetto per lo Stadio 1 in cui viene identificato ogni aspetto problematico che potrebbe essere classificato come Non conformità nello Stadio 2.

devono essere documentate.

L'Organizzazione deve inoltre assicurare che il riesame da parte della direzione sia esteso a tutti i siti coperti dal campo di applicazione del Sistema di Gestione.

La certificazione viene concessa quando tutti i siti verificati in audit iniziale di certificazione hanno raggiunto il livello di conformità richiesto per la certificazione.

Nel caso in cui vengano riscontrate gravi carenze in un singolo sito, non è ammesso che, invece di risolvere la **NC**, l'Organizzazione faccia richiesta di escludere **il sito in questione** dal campo di applicazione della certificazione.

La certificazione viene interamente sospesa qualora nelle sorveglianze **periodiche** uno qualunque dei siti **certificati** non soddisfi le condizioni di mantenimento della certificazione.

### 5.3 Richiesta di Certificazione

Sulla base delle informazioni fornite dall'Organizzazione, Kiwa Italia elabora un'offerta per la certificazione, indicando la Norma/e di riferimento e il campo di applicazione (scopo) della Certificazione segnalato dall'Organizzazione Cliente.

La restituzione a Kiwa Italia dell'offerta di certificazione, firmata **dall'Organizzazione**, costituisce la **domanda** formale per le attività di Certificazione, nonché l'accettazione delle condizioni contrattuali ed economiche (definite dall'offerta), delle condizioni contenute nel presente Regolamento, nel *Regolamento Kiwa per la Certificazione*, nonché dei *Termini e Condizioni Generali* (disponibili anche sul sito [www.kiwa.it](http://www.kiwa.it))<sup>6</sup>.

Ove intenda accettare l'offerta, l'Organizzazione **deve far** pervenire a Kiwa Italia:

- certificato iscrizione C.C.I.A.A. in data non anteriore a 6 mesi, o altro documento equivalente;
- elenco dei cantieri attivi (ove applicabile);
- documentazione aggiuntiva riferita a specifici Schemi di certificazione (ove applicabile) comunicata preventivamente da Kiwa Italia;
- documentazione attestante il pagamento dell'acconto concordato (ove applicabile).

Al ricevimento dei suddetti documenti, Kiwa Italia li esamina, verificando che:

- ◆ i dati e documenti richiesti siano stati forniti in modo completo;
- ◆ siano stati chiaramente definiti e compresi da ambo le parti i requisiti del servizio di certificazione;
- ◆ vi sia capacità da parte di Kiwa Italia di svolgere le attività richieste;
- ◆ non vi siano differenze rispetto ai dati forniti all'atto della richiesta di offerta.

Qualora l'esito del precedente esame sia positivo, **il contratto diventa efficace e può essere attivato** l'iter di Certificazione. In caso di esito negativo è facoltà di Kiwa Italia richiedere tutte le integrazioni o modifiche necessarie prima del formale avvio dell'iter, o comunicare l'impossibilità a tale avvio, motivandone le ragioni al Cliente.

Kiwa Italia comunica, con anticipo, all'Organizzazione i nominativi del Gruppo di Audit; qualora sussistano conflitti di interesse, l'Organizzazione può chiederne la sostituzione, entro 3 giorni lavorativi, formalizzando e motivando la richiesta.

### 5.4 Audit Preliminare

Nel caso in cui l'Organizzazione chieda lo svolgimento di un Audit Preliminare, che può costituire un'opzione proposta in sede di offerta, questo può essere eseguito al fine di valutare il grado di implementazione del Sistema di Gestione prima di attivare l'iter di certificazione (Stadio 1 e Stadio 2).

I risultati dell'Audit Preliminare sono documentati, ma non sono considerati ai fini dell'iter di certificazione e relativo rilascio del certificato, pertanto sono espressi solo in termini di non conformità, non comportano da parte dell'Organizzazione la comunicazione a Kiwa Italia delle azioni correttive che intende intraprendere e non sono sottoposti ad analisi per il rilascio della certificazione.

### 5.5 Audit Iniziale di Certificazione

Durante l'audit iniziale di certificazione, il Gruppo di Audit deve valutare il Sistema di Gestione in accordo ai requisiti applicabili. L'audit iniziale di certificazione viene condotto in due stadi: Stadio 1 e Stadio 2.

<sup>6</sup> Kiwa Italia comunicherà al Cliente tutte le successive eventuali modifiche ai documenti contrattuali, è responsabilità del Cliente avere sempre la versione aggiornata di tali documenti, scaricandoli dal sito internet [www.kiwa.it](http://www.kiwa.it).

### 5.5.1 Audit di Stadio 1

L'audit di Stadio 1 viene **effettuato, almeno** in parte, presso la sede dell'Organizzazione.

Per la norma ISO 22000, in circostanze eccezionali, una parte dello Stadio 1 può aver luogo off-site (es. siti posti in località molto remote, produzioni stagionali molto brevi).

Per i Sistemi di Gestione del Credito e i Sistemi di Gestione per la Prevenzione della Corruzione, l'intero Stadio 1 (compresa l'analisi documentale) dovrà essere effettuato sempre presso l'Organizzazione Cliente, non sono ammesse eccezioni.

Lo Stadio 1 comprende:

- la verifica della documentazione;
- la valutazione della localizzazione e delle condizioni particolari del/i sito/i dell'Organizzazione;
- lo scambio di informazioni con il personale dell'Organizzazione, al fine di verificare il grado di preparazione per lo Stadio 2;
- **la valutazione** della comprensione dell'Organizzazione riguardo i requisiti della norma;
- la raccolta delle informazioni relative al campo di applicazione del Sistema di Gestione, ai processi, agli aspetti legali e regolamentari, inclusa la conferma delle informazioni fornite a Kiwa Italia dall'Organizzazione;
- il riesame dell'assegnazione di risorse per l'audit di Stadio 2 e l'accordo con l'Organizzazione circa la pianificazione dell'audit di Stadio 2, acquisendo una sufficiente conoscenza del Sistema di Gestione e delle attività del sito dell'Organizzazione, con riferimento ai possibili aspetti significativi;
- la verifica che gli audit interni e il riesame **della** direzione siano stati pianificati e si stiano eseguendo secondo tale pianificazione e la valutazione che il livello di attuazione del Sistema di Gestione fornisca l'evidenza che l'Organizzazione è pronta per l'audit di Stadio 2.

Per la norma ISO 22000 **durante Stadio 1 si verificano anche i seguenti aspetti:**

- se i PRP (Prerequisite Programs) individuati coprono le attività e i prodotti dell'Organizzazione e sono appropriati per l'attività aziendale;
- se vi sono adeguati processi e metodi per l'identificazione e la valutazione dell'HACCP con la relativa categorizzazione e definizione delle misure di controllo;
- se il rispetto dei requisiti cogenti sulla sicurezza alimentare è recepito;
- se, per le organizzazioni multisito sia stato effettuato almeno un audit interno in ogni sito entro l'anno precedente alla certificazione.

**Se durante lo svolgimento dello Stadio 1 si rilevano modifiche ai dati e attività aziendali, rispetto a quanto** comunicato dal Cliente all'atto della predisposizione dell'offerta, le modalità e durata di svolgimento dello Stadio 2 e dei successivi audit di sorveglianza, possono differire da quelle inizialmente proposte nell'offerta.

Riguardo alla verifica della documentazione, questa sarà rappresentata da documenti differenti in base alla norma di Sistema di Gestione di riferimento. La documentazione deve contenere una descrizione sufficientemente dettagliata del campo di applicazione del Sistema di Gestione in relazione a tutti i punti della norma di riferimento. **In base al** risultato dello Stadio 1 il Cliente è tenuto ad apportare le eventuali modifiche o integrazioni **ai documenti**. Kiwa Italia può richiedere i documenti modificati da sottoporre ad una nuova analisi, prima di procedere alle attività successive. **Il cliente deve** mantenere per Kiwa Italia una copia ad aggiornamento controllato dei documenti analizzati e renderla disponibile su richiesta, per tutto il periodo di validità del contratto con Kiwa Italia.

Le risultanze dello Stadio 1 sono opportunamente documentate e prontamente comunicate all'Organizzazione Cliente; **Al termine** dell'audit di Stadio 1 **infatti**, il Gruppo di Valutazione lascia una copia del rapporto di audit al Cliente, che lo **sottoscrive e concorda con** l'Organizzazione i dettagli per lo Stadio 2, provvedendo anche alla pianificazione di quest'ultimo, compreso il Piano di audit dettagliato.

**Il rapporto viene** sottoposto ad analisi ed approvazione interna da parte di Kiwa **Italia**. **Qualora** entro 60 giorni di calendario dal termine dello Stadio 1, il Cliente non riceva alcuna comunicazione, o in caso di ricezione della notifica di Stadio 2 da parte di Kiwa Italia, **il rapporto potrà** considerarsi automaticamente confermato. Di contro, se a seguito di analisi interna, Kiwa Italia dovesse ritenere opportune modifiche ai contenuti del rapporto, ne darà formale comunicazione all'Organizzazione, fornendo spiegazioni per ogni variazione apportata e indicazioni in merito alle azioni successive.

Per le norme relative ai Sistemi di Gestione Qualità, in casi eccezionali in cui lo Stadio 1 non viene effettuato presso le sedi dell'Organizzazione, ma interamente presso Kiwa Italia, l'Organizzazione è tenuta a fornire a Kiwa Italia dei dati e documenti aggiuntivi che saranno richiesti all'atto dell'accettazione dell'offerta, al fine di consentire ugualmente a Kiwa Italia l'esecuzione dello Stadio 1. In tali casi Kiwa Italia si riserva di richiedere il completamento dello Stadio 1 in campo, qualora dai documenti e dati richiesti per effettuare lo Stadio 1 dovessero emergere situazioni da approfondire in campo per poter conseguire gli obiettivi dello Stadio 1. La rendicontazione dello Stadio 1 e la gestione dei risultati avverrà secondo analoghe modalità sopra esposte. Tali casi saranno sempre stabiliti da Kiwa Italia in funzione di parametri quali: caratteristiche, dimensioni e complessità dell'Organizzazione, campo di applicazione della certificazione.

In funzione dei risultati dello Stadio 1, Kiwa Italia può stabilire il rinvio o la cancellazione dello Stadio 2.

#### 5.5.2 Audit di Stadio 2 e rilascio della certificazione

Lo scopo dell'audit di Stadio 2 è di valutare l'attuazione, compresa l'efficacia, del Sistema di Gestione del Cliente.

Lo Stadio 2 è pianificato ad una distanza di tempo dallo Stadio 1, tale da consentire all'Organizzazione la risoluzione dei rilievi emersi in Stadio 1 e la corretta pianificazione dello Stadio 2 da parte di Kiwa Italia.

Il tempo massimo che può trascorrere tra lo Stadio 1 e lo Stadio 2 sarà stabilito da Kiwa Italia e deve essere tale da garantire che i risultati dello Stadio 1 si mantengano validi, pertanto il sistema, l'Organizzazione, il contesto normativo e legislativo non devono subire variazioni significative tra i due stadi.

In casi eccezionali e adeguatamente motivati, stabiliti da Kiwa Italia, si potranno organizzare i due stadi in momenti consecutivi, in tali casi qualora l'esito dello Stadio 1 fosse negativo, l'audit iniziale di certificazione sarà ugualmente portato a termine, ma si renderà necessaria l'effettuazione di un nuovo audit di Stadio 2.

Nel caso in cui si verificano cambiamenti significativi che avrebbero un impatto sul sistema di gestione, nel tempo che intercorre tra lo Stadio 1 e la data prevista per lo Stadio 2, Kiwa Italia può richiedere la ripetizione di tutto o parte dello Stadio 1.

L'Audit di Stadio 2 viene sempre eseguito presso i luoghi ove si svolgono le attività oggetto di certificazione. Tale Audit è esteso a tutti i requisiti della norma e a tutti i prodotti/servizi e siti oggetto di certificazione.

All'inizio dello Stadio 2, viene valutata la risoluzione di eventuali rilievi notificati nello Stadio 1.

Per i Sistemi di Gestione dell'Energia (ISO 50001) ai fini del rilascio della certificazione, l'Organizzazione in audit dovrà essere in grado di dimostrare mediante evidenze oggettive, un miglioramento continuo delle prestazioni energetiche.

Al termine dell'audit di Stadio 2, il Gruppo di Valutazione lascia una copia del rapporto di audit al cliente, che lo sottoscrive. Il rapporto viene sottoposto ad analisi ed approvazione interna da parte di Kiwa Italia, per la successiva delibera o meno di certificazione.

A fronte delle eventuali Non Conformità riscontrate in Stadio 2, l'Organizzazione deve inviare a Kiwa Italia, sulla apposita modulistica, la proposta relativa alle correzioni e azioni correttive stabilite (a fronte di analisi e formalizzazione delle cause che le hanno generate), con la tempistica di attuazione.

La pratica non potrà essere analizzata per la delibera, fino a ricezione delle proposte di risoluzione e azioni correttive delle non conformità. Inoltre, prima del rilascio della certificazione, deve essere verificata la soluzione di tutte le eventuali non conformità maggiori, secondo le modalità di valutazione stabilite da Kiwa Italia (audit presso il Cliente e/o audit attraverso evidenze documentali). Tale valutazione deve essere effettuata al massimo entro 6 mesi dall'ultimo giorno di Stadio 2, in caso contrario scaduti i 6 mesi, ma entro 12 mesi dall'ultimo giorno di Stadio 2, si renderà necessario condurre un altro Stadio 2 prima di procedere con l'iter di certificazione. Oltre i 12 mesi sarà necessario ripartire dallo Stadio 1.

La verifica dell'attuazione e dell'efficacia delle correzioni e azioni correttive riferite a non conformità minori viene effettuata da Kiwa Italia in occasione dell'Audit di sorveglianza periodico successivo.

In caso di rilascio del certificato, Kiwa Italia invia una comunicazione, con allegato il certificato e comprensiva delle eventuali richieste scaturite in fase di Decisione di Certificazione.

In caso di diniego del certificato, Kiwa Italia invierà comunicazione all'Organizzazione, che riporterà quanto stabilito in fase di Decisione di Certificazione e le relative azioni conseguenti.

A seguito del rilascio della certificazione, Kiwa Italia inserisce l'Organizzazione nell'Elenco delle Aziende Certificate. Tale elenco è consultabile sul sito Internet ([www.kiwa.it](http://www.kiwa.it)).

L'elenco dei certificati coperti da accreditamento viene fornito anche all'Organismo di accreditamento secondo frequenze e modalità stabilite dall'ente di accreditamento stesso.

*Inoltre, l'elenco delle certificazioni dei Sistemi di Gestione per la Qualità relative al settore IAF 28 viene comunicato tramite le modalità previste dall'Organismo di accreditamento Accredia di concerto con l'Autorità competente.*

Eventuali richieste di modifica dei contenuti del certificato, devono essere inviate a Kiwa Italia in forma scritta e preventivamente alla prima attività di verifica utile.

La validità del Certificato di Conformità è di tre anni dalla data di prima emissione. La data di prima emissione non può essere precedente alla data della decisione di certificazione.

È possibile la riproduzione (anche a colori) dei certificati di conformità rilasciati da Kiwa Italia, purché riproducano integralmente l'originale, non è consentita la riproduzione parziale.

## 5.6 Audit di Sorveglianza

Kiwa Italia effettua audit periodici di sorveglianza sulle Organizzazioni certificate, al fine di verificare la permanenza della conformità ai requisiti di riferimento e in modo da assicurare il riesame completo del Sistema di Gestione in ogni ciclo di certificazione. Gli audit di sorveglianza vengono sempre eseguiti nei luoghi ove si svolgono le attività oggetto di certificazione.

Gli audit di Sorveglianza sono effettuati una volta all'anno entro il mese di scadenza del certificato, tranne il primo audit di sorveglianza successivo alla certificazione iniziale, che non deve superare i 12 mesi dalla data di decisione di certificazione.

Nel corso delle verifiche di sorveglianza è assicurata la valutazione della risoluzione delle non conformità emerse nelle precedenti verifiche, nonché la valutazione dell'attuazione e dell'efficacia delle conseguenti azioni correttive.

Per i Sistemi di Gestione dell'Energia (ISO 50001) ai fini del mantenimento della certificazione, l'Organizzazione deve dimostrare l'attuazione di azioni per il miglioramento delle prestazioni energetiche.

Al termine dell'audit, il Gruppo di Valutazione lascia una copia del rapporto di audit al cliente, che lo sottoscrive. Il rapporto viene sottoposto ad analisi ed approvazione interna da parte di Kiwa Italia. Il rapporto si intenderà confermato se entro 60 giorni di calendario non seguono ulteriori comunicazioni all'Organizzazione. Di contro, se a seguito di analisi interna, Kiwa Italia dovesse ritenere opportune delle modifiche ai contenuti del rapporto, ne darà comunicazione formale all'Organizzazione, fornendo spiegazioni per ogni variazione apportata e indicazioni in merito alle successive azioni.

In caso di Non Conformità, l'Organizzazione deve inviare a Kiwa Italia, entro 20 giorni lavorativi e sulla apposita modulistica, la proposta relativa al trattamento e azioni correttive stabilite (a fronte di analisi e formalizzazione delle cause che le hanno generate), con la tempistica di attuazione. Qualora entro 30 giorni lavorativi dall'invio, l'Organizzazione non riceva alcuna comunicazione potrà considerare automaticamente accettati i trattamenti e il piano di azioni definito.

Nel caso di non conformità maggiori Kiwa Italia comunicherà all'Organizzazione le azioni conseguenti: verifica ispettiva presso il cliente e/o verifica attraverso evidenze documentali. Tale verifica deve essere effettuata al massimo entro 6 mesi dalla precedente (Kiwa Italia potrà stabilire tempistiche più ristrette in base alla gravità e numero delle non conformità verbalizzate).

In caso di esito negativo, o di superamento del periodo sopraindicato, l'Organizzazione sarà sottoposta al provvedimento di sospensione come indicato nel § 8 del presente Regolamento.

In caso di NC Maggiori numerose o che evidenziano una sostanziale difformità del Sistema di Gestione dalla norma di riferimento per la certificazione, Kiwa Italia può stabilire un provvedimento immediato di sospensione della certificazione come indicato nel § 8 del presente Regolamento.

La verifica dell'attuazione e dell'efficacia delle correzioni e azioni correttive riferite a non conformità minori viene effettuata da Kiwa Italia in occasione dell'Audit di sorveglianza successivo.

Sulla base delle indicazioni riportate nel rapporto di audit (controfirmato dal Rappresentante dell'Organizzazione), relative a modifiche significative al Sistema di Gestione, all'interno dell'Organizzazione, al contesto in cui il Sistema di riferimento opera (es. modifiche legislative) e/o al numero di personale coinvolto, Kiwa Italia si riserva il diritto di modificare le condizioni contrattuali per le visite successive (ad esempio a seguito di esigenza di variazione della durata degli audit), con comunicazione all'Organizzazione.

Nel caso in cui, durante le prime fasi della visita di sorveglianza, il Responsabile del Gruppo di Audit riscontri modifiche significative non precedentemente comunicate dall'Organizzazione, tali da non consentire la corretta conduzione dell'audit con le tempistiche indicate nell'incarico, dovranno essere concordate con Kiwa Italia le opportune modifiche contrattuali prima di poter proseguire la visita stessa. In tale circostanza Kiwa Italia rilascerà una Non Conformità per

inadempienza ad un requisito contrattuale del presente Regolamento (rif. § 10.1) il cui peso dipenderà dal tipo di modifica applicata e dai conseguenti impatti potenziali e/o effettivi sul sistema di gestione certificato.

Il rinvio di un audit già programmato e concordato, per ragioni imputabili all'Organizzazione, deve essere comunicato a Kiwa Italia almeno 30 giorni prima della data pianificata, in caso contrario verrà fatturata una penale pari al 50% del compenso previsto, oltre alle eventuali spese sostenute.

Gli audit di sorveglianza sono **fatturati secondo** la cadenza prevista **nel contratto**; in caso di slittamento dell'audit per ragioni imputabili all'Organizzazione, la fatturazione avverrà **comunque per** il 100% dell'importo, con riferimento al mese di pertinenza dell'attività di audit programmata (indipendentemente dalla data di effettuazione dell'audit).

L'effettuazione degli audit di sorveglianza previsti nel ciclo di certificazione è subordinata al regolare pagamento delle attività precedenti da parte dell'Organizzazione.

Le attività di sorveglianza, oltre all'audit in campo, possono comprendere ad esempio:

- a) richieste al cliente certificato circa aspetti attinenti alla certificazione;
- b) riesame delle dichiarazioni del cliente riguardo le proprie attività (per esempio materiale promozionale, sito web);
- c) richieste al cliente di fornire documenti e registrazioni (su mezzi cartacei o elettronici).

Tali altre forme di monitoraggio possono essere applicate da Kiwa Italia, in funzione di: informazioni ricevute dall'esterno, esito degli audit, input da parte dell'Organismo di Accreditamento (per i servizi accreditati) ecc.

## 5.7 Rinnovo della Certificazione

Kiwa Italia esegue l'audit di rinnovo con cadenza triennale, con decisione di certificazione che deve precedere la scadenza del certificato, al fine di verificare che il Sistema di Gestione dell'Organizzazione continui ad essere conforme ai requisiti dello schema di certificazione specifico.

Non è consentito lo slittamento della data della verifica di rinnovo oltre la data di scadenza del certificato.

L'audit di rinnovo prende in considerazione le prestazioni del Sistema di Gestione e comprende il riesame dei rapporti dei precedenti audit di sorveglianza e del Programma di audit.

A tal fine la verifica è estesa a tutti i requisiti della norma, a tutti i prodotti/servizi oggetto della certificazione e comporta anche un nuovo esame della documentazione del Sistema di Gestione aziendale. L'audit di rinnovo viene sempre eseguito **nei** luoghi ove si svolgono le attività oggetto di certificazione.

Per lo schema ISO 9001, per le Organizzazioni appartenenti al settore IAF 28, in casi di accertate difficoltà nel disporre di cantieri operativi nel periodo previsto per la verifica di rinnovo, la verifica dovrà essere effettuata comunque nel periodo previsto (con decisione che deve precedere la scadenza del certificato), sia pur limitandosi, solo per ciò che attiene alle attività di cantiere, alla valutazione di documenti e registrazione. Ad esito positivo della verifica nei termini sopra descritti, si potrà procedere con il rilascio del rinnovo della certificazione, subordinandolo ad una verifica supplementare da compiersi non appena l'Organizzazione avrà comunicato a Kiwa Italia l'avvio delle attività di cantiere e comunque entro 6 mesi dal rinnovo della certificazione. Alla scadenza dei 6 mesi concessi per effettuare la verifica supplementare, verrà applicata la sospensione della certificazione per un periodo non superiore ad un mese, dopo il quale si dovrà procedere con la revoca del certificato.

Per i Sistemi di Gestione dell'Energia (ISO 50001) ai fini del rinnovo della certificazione, l'Organizzazione in audit dovrà essere in grado di dimostrare mediante evidenze oggettive, un miglioramento continuo delle prestazioni energetiche.

Sulla base delle indicazioni riportate nell'ultimo rapporto di audit (controfirmato dal Rappresentante dell'Organizzazione), relative a modifiche significative all'interno del Sistema di Gestione, all'Organizzazione, al contesto in cui il Sistema di riferimento opera (es. modifiche legislative) e/o al numero di personale coinvolto, nonché all'andamento del Sistema di Gestione nel triennio, Kiwa Italia riesaminerà i termini contrattuali e comunicherà all'Organizzazione eventuali modifiche, relative alla visita di rinnovo e al triennio successivo, applicando le tariffe indicate nell'ultima offerta valida. Queste modifiche possono comportare anche l'esecuzione di un audit di Stadio 1 completo, che verrà comunicata da Kiwa Italia con almeno 3 mesi di preavviso rispetto alla data di scadenza del certificato.

Nel caso in cui, durante le prime fasi della visita di rinnovo, il/la Responsabile del Gruppo di Audit riscontri modifiche significative non precedentemente comunicate dall'Organizzazione, dovranno essere concordate con Kiwa Italia le opportune modifiche contrattuali, prima di poter proseguire l'audit.

Le modalità di conduzione dell'audit e la gestione delle risultanze, comprese eventuali **NC**, sono analoghe a quelle degli audit di sorveglianza.

Nel caso in cui siano state rilevate **NC** maggiori, qualora non sia possibile verificarne la risoluzione entro la scadenza del certificato, Kiwa Italia deciderà per la sospensione della certificazione o, nei casi più gravi, per la revoca della certificazione (cfr. § 8).

In caso di **NC** maggiori numerose o che evidenziano una sostanziale difformità del Sistema di Gestione dalla norma di riferimento per la certificazione, Kiwa Italia può stabilire un provvedimento immediato di sospensione o revoca della certificazione come indicato nel § 8 del presente Regolamento.

In caso di esito positivo dell'audit di rinnovo, si potrà procedere con il successivo rinnovo del certificato; mentre in caso di esito negativo, il certificato non sarà rinnovato e all'Organizzazione sarà addebitato quanto dovuto, comprese le spese. Nel caso in cui l'Organizzazione intenda riattivare la certificazione, occorrerà iniziare un nuovo iter di certificazione, come descritto ai paragrafi precedenti del presente Regolamento.

L'effettuazione dell'audit di rinnovo è subordinata al regolare pagamento delle attività precedenti da parte dell'Organizzazione.

Il rinvio di un audit di rinnovo già programmato e concordato, per ragioni imputabili all'Organizzazione, deve essere comunicato a Kiwa Italia almeno 30 giorni prima della data pianificata, in caso contrario verrà fatturata una penale pari al 50% del compenso previsto, oltre alle eventuali spese sostenute.

Gli audit di rinnovo sono **fatturati secondo** la cadenza prevista **nel contratto; in caso di slittamento dell'audit per ragioni imputabili all'Organizzazione**, la fatturazione avverrà comunque **per il 100% dell'importo**, con riferimento al mese di pertinenza dell'attività di audit programmata (indipendentemente dalla data di effettuazione dell'audit).

A seguito del rinnovo viene aggiornata la validità del certificato di conformità.

## 6. MODIFICHE AL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA CERTIFICAZIONE

### 6.1 Estensione del campo di applicazione

L'Organizzazione può richiedere l'estensione del campo di applicazione del certificato, seguendo lo stesso processo del rilascio iniziale, che può riguardare l'inserimento di nuovi prodotti/processi/servizi e/o di nuove sedi/siti produttivi.

L'estensione richiede un audit eseguito presso l'Organizzazione, che riguarderà gli elementi del Sistema di Gestione e l'esame della documentazione oggetto di estensione.

La durata dell'audit dipende dall'estensione richiesta e potrebbe comportare la ripetizione integrale dell'iter di certificazione; l'audit di estensione può essere organizzato in concomitanza con gli audit di sorveglianza o rinnovo.

Le modalità di conduzione dell'audit **di estensione** e la gestione delle risultanze sono analoghe a quelle degli audit di sorveglianza, tenuto conto che, in caso di non conformità maggiori, prima dell'approvazione dell'estensione, deve esserne verificata la soluzione, secondo le modalità di valutazione stabilite da Kiwa Italia (audit presso il Cliente e/o audit attraverso evidenze documentali) al massimo entro 6 mesi dal rilascio della **NC** maggiore (Kiwa Italia potrà stabilire tempistiche più ristrette in base alla gravità e numero delle non conformità verbalizzate).

In caso di esito positivo, si potrà procedere con la decisione di estensione della certificazione, mentre in caso di esito negativo si interrompe l'iter di estensione.

In caso di esito positivo, verrà riemesso il certificato di conformità con il nuovo campo di applicazione esteso, mantenendo la data di scadenza originale.

Nessuna modifica del campo di applicazione della certificazione potrà essere discussa **direttamente** in sede di audit, se l'Organizzazione non ha preventivamente informato per iscritto Kiwa Italia e in assenza di accettazione da parte di Kiwa Italia.

### 6.2 Riduzione del campo di applicazione

La riduzione può riferirsi al campo di applicazione e/o ai siti oggetto di certificazione.

Kiwa Italia provvede alla riduzione del campo di applicazione della certificazione esistente:

- su richiesta dell'Organizzazione
- nel caso in cui alcune parti vengano riscontrate non più conformi ai requisiti e l'Organizzazione **non sia in grado di ripristinare la conformità secondo i tempi e le regole stabilite dallo schema di certificazione**
- se alcune parti del campo di applicazione della certificazione non vengono più eseguite da parte dell'Organizzazione e quindi non **siano** più verificabili **da** Kiwa Italia.

La riduzione di siti o di parte del campo di applicazione non è ammissibile per le certificazioni rilasciate nello schema

di certificazione di Sistemi di Gestione per la Sicurezza e Salute su Lavoro.

La riduzione di siti o di parte del campo di applicazione per le certificazioni di Sistemi di Gestione Ambientale può essere attuata solo se in conformità alle regole per l'accreditamento (riportate nei documenti ufficiali dell'ente di accreditamento).

La riduzione può anche essere proposta dal/dalla Responsabile del Gruppo di Audit durante un audit di sorveglianza o rinnovo e riportata sul rapporto di [audit](#).

A [seguito](#) di riduzione verrà riemesso il certificato di conformità, con il nuovo campo di applicazione ridotto, mantenendo la data di scadenza originale, inoltre l'Organizzazione dovrà tempestivamente adeguare tutte le forme di comunicazione e pubblicità riguardanti la certificazione, al nuovo campo di applicazione ridotto.

Kiwa Italia comunicherà il provvedimento di riduzione agli enti di accreditamento e/o ad altri terzi che ne facciano richiesta.

## 7. AUDIT STRAORDINARI

### 7.1 Audit supplementari

Kiwa Italia si riserva il diritto di effettuare audit supplementari per le motivazioni indicate nel *Regolamento Kiwa per la Certificazione* o per richieste scaturite in fase di decisione di certificazione e comunicate preventivamente all'Organizzazione.

Audit supplementari potranno inoltre essere stabiliti da Kiwa Italia per approfondire eventuali situazioni critiche (vedi § 10.2).

Tali eventuali audit supplementari, a carico dell'Organizzazione, non sostituiscono e non modificano l'iter e le frequenze degli audit di sorveglianza periodica.

### 7.2 Audit con breve preavviso o non annunciati

Kiwa Italia si riserva il diritto di effettuare audit con breve preavviso (5 giorni lavorativi dalla data stabilita per l'audit) o non annunciati, in seguito a segnalazioni, reclami o mancata notifica di modifiche che presentino un'importanza e una significatività tali da suscitare seri dubbi sulla non rispondenza del Sistema di Gestione ai requisiti [di certificazione](#) e/o al presente regolamento.

Tali audit, a carico dell'Organizzazione cliente, non sostituiscono e non modificano l'iter e le frequenze degli audit di sorveglianza periodica.

Visto il preavviso minimo o il mancato preavviso (nel caso degli audit non annunciati) e l'impossibilità da parte dell'Organizzazione di ricusare gli ispettori incaricati da Kiwa Italia, massima attenzione sarà prestata nella selezione del Gruppo di Audit.

Nel caso di audit non annunciati, il/la Responsabile del gruppo di audit illustrerà il piano di dettaglio dell'audit all'Organizzazione e ne concorderà i dettagli all'inizio dell'audit.

In caso di mancata disponibilità da parte dell'Organizzazione alla effettuazione di tali audit, Kiwa Italia si riserva il diritto di sospendere o di revocare (nei casi ritenuti più gravi) la certificazione rilasciata.

## 8. SOSPENSIONE E REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE

### 8.1 Sospensione della Certificazione

La Certificazione può essere sospesa per le motivazioni indicate nel *Regolamento Kiwa per la Certificazione* o su richiesta dell'Organizzazione cliente.

Salvo casi particolari (stabiliti comunque da Kiwa Italia) il periodo di sospensione non può durare oltre 6 mesi, [oltre tale termine senza che siano state rimosse le motivazioni che hanno generato la sospensione](#) si procede alla revoca della certificazione.

Durante il periodo di sospensione l'Organizzazione Cliente perde il diritto di utilizzo del Marchio di certificazione Kiwa Italia, del certificato e viene cancellata dagli elenchi delle Organizzazioni certificate.

Le condizioni per il ripristino della certificazione sospesa (comprese le necessarie attività di audit), saranno stabilite da Kiwa Italia in base alle motivazioni che hanno portato alla sospensione e in base alla durata della sospensione.

Qualora l'Organizzazione Cliente non metta in atto le azioni indicate da Kiwa Italia per il ripristino della certificazione sospesa, la certificazione sarà revocata ovvero, nei casi possibili, ne sarà ridotto il campo di applicazione.

Kiwa Italia si riserva il diritto di comunicare il provvedimento di sospensione agli Enti di Accreditamento e/o ad altri terzi che ne facciano richiesta.

## 8.2 Revoca della certificazione

La Certificazione può essere revocata per le motivazioni indicate nel *Regolamento Kiwa per la Certificazione* o su richiesta dell'Organizzazione cliente.

La revoca della certificazione comporta la risoluzione automatica ex art. 1456 c.c. del contratto a cui si applica il presente regolamento, fatto salvo, in ogni caso, il risarcimento di ogni danno subito da Kiwa Italia.

A seguito di revoca della certificazione, l'Organizzazione Cliente perde il diritto di utilizzo del Marchio di certificazione Kiwa Italia e viene cancellata dall'albo delle Organizzazioni certificate.

Kiwa Italia comunicherà il provvedimento di revoca agli Enti di Accreditamento e/o ad altri terzi che ne facciano richiesta.

*Le revocche delle certificazioni riferite alla norma ISO 9001, relative al settore IAF 28, saranno comunicate all'Autorità competente e all'Organismo di Accreditamento Accredia, tramite le modalità previste da quest'ultimo di concerto con l'Autorità.*

## 9. USO DEL MARCHIO DI CERTIFICAZIONE

Il cliente con Sistema di Gestione certificato da Kiwa Italia può scegliere se utilizzare o meno il Marchio di certificazione concesso in uso da Kiwa Italia.

Nel caso di utilizzo del marchio di certificazione il Cliente deve soddisfare tutte le regole applicabili indicate nel *Regolamento Kiwa per la Certificazione* e nel RG 01 ALL *Regolamento per l'uso del marchio* a cui si rimanda ([www.kiwa.it](http://www.kiwa.it)).

Per i Sistemi di gestione del Credito Commerciale, in caso l'Organizzazione scelga di utilizzare i Marchi di certificazione, dovrà essere utilizzato anche il Marchio dello Scheme Owner in abbinamento al Marchio Kiwa e dell'Organismo di Accreditamento, secondo le regole indicate nel sopracitato Regolamento RG 01 ALL e senza superare le dimensioni degli altri marchi abbinati.

## 10. COMUNICAZIONI A KIWA ITALIA

### 10.1 Modifiche al Sistema di Gestione

L'Organizzazione certificata deve informare tempestivamente Kiwa Italia per iscritto nel caso di modifiche come quelle indicate al punto 5.2 del *Regolamento Kiwa per la Certificazione*, compreso il/i sito/i, la documentazione descrittiva del Sistema di Gestione, modifiche significative dei prodotti/processi/servizi e/o del numero di personale coinvolto.

A fronte di tali modifiche Kiwa Italia valuterà le azioni conseguenti **quali**: la necessità di effettuare un audit supplementare, eventualmente accompagnato da una revisione del certificato, o di avviare un nuovo iter di certificazione.

### 10.2 Segnalazioni di Situazioni Critiche

L'Organizzazione certificata o in corso di certificazione, deve informare tempestivamente Kiwa Italia di qualsiasi evento o situazione critica che possa mettere a rischio la conformità del sistema di gestione, come ad esempio: procedimenti giudiziari e/o amministrativi, incidenti, casi di emergenza occorsi, gravi infortuni (per la certificazione di sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro), eventi eccezionali, non conformità legislative, correlati al sistema di gestione o non conformità valutate gravi che mettono a rischio la garanzia di conformità del sistema di gestione.

Per i sistemi di gestione anticorruzione, si dovrà fornire tempestivamente a Kiwa Italia informazione dettagliata di qualsiasi evento relativo a fenomeni di corruzione che possa aver coinvolto l'Organizzazione e/ o una o più delle proprie Risorse Umane, le conseguenti azioni adottate per il contenimento degli effetti di tale evento, l'analisi delle cause radice e le relative azioni correttive. In questi casi, Kiwa Italia si riserva di valutare se dare notizia al mercato del fatto che tale Organizzazione è "soggetta a valutazione per gli specifici eventi" (fatti salvi gli obblighi di legge e dei mercati regolamentati).

Per tutte le segnalazioni sopra citate l'Organizzazione deve fornire a Kiwa Italia precise indicazioni e documentazione circa le conseguenti azioni adottate per il contenimento degli effetti di tale evento, l'analisi delle cause radice e le relative azioni correttive.

La non osservanza di tali condizioni può comportare la sospensione, o nei casi più gravi la revoca, della certificazione.

## 11 TRASFERIMENTO DI CERTIFICAZIONI RILASCIATE DA ALTRI ORGANISMI

Kiwa Italia riconosce la validità dei certificati rilasciati da altri Organismi di Certificazione accreditati da enti riconosciuti e facenti parte del Mutuo Riconoscimento (IAF MLA Multi Lateral Agreement).

Il trasferimento della certificazione avviene a seguito di richiesta esplicita dell'Organizzazione e prevede almeno la verifica di:

- motivazioni che hanno portato alla richiesta di trasferimento;
- rapporti di audit precedenti dell'Organismo di Certificazione uscente (verifica assenza di NC maggiori, assenza di audit supplementari da sostenere);
- stato di validità del certificato a cui si deve subentrare;
- sussistenza di eventuali reclami in corso e loro gestione;
- eventuali contenziosi legali con la P.A., denunce giudiziarie (afferenti i sistemi gestionali), azioni legali in corso.

Il trasferimento dovrà prevedere sempre l'esame della documentazione dell'Organizzazione.

Kiwa Italia si riserva il diritto di prevedere anche l'effettuazione di una visita presso l'Organizzazione qualora a seguito dell'esame della documentazione, emerga la necessità di effettuare ulteriori approfondimenti in campo.

Il trasferimento è soggetto alla decisione di certificazione come per i rilasci **iniziali**. In caso di esito positivo, verrà riemesso il certificato di conformità mantenendo la storicità e scadenza del certificato originale dell'Organismo di Certificazione uscente.

Il relativo audit di sorveglianza o rinnovo, in funzione della fase di subentro, potrà essere eseguito solo a subentro avvenuto, rispettando la data della visita prevista dal programma di audit.

Non sussistendo i requisiti sopra indicati, la richiesta deve essere trattata come nuova certificazione.

## 12 RECLAMI E RICORSI

### 12.1. Reclami

L'Organizzazione può presentare reclamo documentato, avente per oggetto i suoi rapporti attinenti alle attività di certificazione con Kiwa Italia.

Tale reclamo può scaturire da inconvenienti verificatisi nel corso dell'iter di certificazione, quali, ad esempio, ritardi nell'espletamento delle varie fasi e/o comportamenti non corretti da parte degli Auditor dell'Organismo.

Kiwa Italia provvede a registrare i reclami, analizzarli ed informare il reclamante in merito alle azioni intraprese, entro trenta giorni dalla data di ricevimento del reclamo.

I reclami vengono gestiti da personale non coinvolto nelle attività oggetto dei reclami stessi.

Kiwa Italia stabilirà con il reclamante se e in quale misura, il contenuto del reclamo e la sua risoluzione debbano essere resi pubblici.

### 12.2. Ricorsi

Qualora il reclamante non risulti soddisfatto della risposta ricevuta, o intenda opporsi ad una decisione di Kiwa Italia può presentare ricorso per iscritto.

Il ricorrente deve motivare le ragioni del suo ricorso e, nel caso in cui tale ricorso sia riferito ad una decisione di Kiwa Italia (es. verbalizzazione di Non Conformità maggiore), esso va presentato a Kiwa Italia entro un termine di **10 gg. di calendario** dalla data di comunicazione della decisione.

I ricorsi vengono gestiti da personale non coinvolto nelle attività oggetto dei ricorsi stessi.

Kiwa Italia fornirà al ricorrente risposta scritta e notificherà le eventuali azioni da intraprendere entro 30 giorni lavorativi dalla data di ricevimento del ricorso.

Le modalità di dettaglio per la presentazione dei reclami e ricorsi sono riportate sul sito [www.kiwa.it](http://www.kiwa.it).

### 13 FACOLTÀ DI RECESSO UNILATERALE DAL CONTRATTO

Kiwa Italia può recedere liberamente dal contratto con l'Organizzazione Cliente, dandone comunicazione scritta all'Organizzazione cliente con un preavviso di sei mesi rispetto alla data di efficacia del recesso. Il recesso da parte di Kiwa Italia comporta la revoca della certificazione emessa. L'Organizzazione è comunque tenuta a corrispondere a Kiwa Italia gli importi dovuti per le prestazioni ricevute durante il periodo di preavviso, secondo quanto stabilito nell'ultima offerta valida.

In caso l'Organizzazione voglia recedere dal contratto, il recesso unilaterale durante il periodo di validità della Certificazione, prevede il rispetto dei tempi di preavviso previsti nei *Termini e Condizioni Generali* e nel *Regolamento Kiwa per la Certificazione*.

In particolare, per preavviso inferiore a tre mesi rispetto all'Audit scadenzato e superiori alle due settimane, il Cliente dovrà provvedere al pagamento del 50% dell'importo relativo alla quota prevista per la successiva attività prevista da contratto. Per periodi di preavviso inferiori alle due settimane vale quanto indicato nei *Termini e Condizioni Generali*.

In caso di chiusura del contratto, Kiwa Italia provvederà ad emettere fattura, in relazione alle spese di chiusura della pratica di certificazione, secondo quanto stabilito nell'ultima offerta valida.

### 14 MODIFICA UNILATERALE DEL CONTRATTO

Kiwa Italia si riserva la facoltà di modificare in qualsiasi momento il presente Regolamento. Le eventuali nuove clausole/variazioni effettuate, saranno efficaci dal momento in cui saranno comunicate al Cliente per iscritto.

L'Organizzazione che non intenda accettare le variazioni può recedere dal contratto dandone comunicazione scritta tramite raccomandata A/R o posta certificata entro 30 giorni solari, a pena di decadenza, dal giorno successivo alla comunicazione a Kiwa Italia.

Il recesso avrà efficacia dall'ultimo giorno lavorativo del mese di ricevimento della comunicazione da parte del Cliente.